

VareseNews

Residenze assistenziali troppo care? Ecco alcune ricette per “risparmiare”

Pubblicato: Giovedì 20 Novembre 2008

Che lavora bene l'hanno notato in tanti, non solo a Varese, ma anche in Italia e all'estero. E infatti, dopo i primi tre anni di attività programmati dal 2006, ora è stato “promosso” per altri tre. Stiamo parlando dell'**Osservatorio Settoriale sulle RSA (Residenze Socio Assistenziali)** istituito in **Liuc** all'interno del **CREMS – Centro di Ricerca in Economia e Management in Sanità**, in collaborazione ad altri quattro attori istituzionali: l'ASL della Provincia di Varese, l'ASL della Provincia di Milano n.1, la Provincia di Varese e la Provincia di Milano. Il Crems è uno dei più grandi centri di ricerca dell'Università Carlo Cattaneo sia per mole di attività che per numero di dipendenti stabili. I filoni tematici su cui opera sono principalmente due: il **management nell'ambito della sanità e l'economia sanitaria**. Tanti i progetti finora realizzati sia in ambito locale e nazionale, ma anche a livello internazionale. Fra questi ce ne sono alcuni in Sud Africa e uno in Cambogia su commissione dell'Organizzazione mondiale della Sanità. A livello di formazione organizzano due Master, dedicati a chi già lavora nel settore, in Coordinamento delle professioni sanitarie e in management delle Rsa.

Fra le tante attività dell'osservatorio – che a oggi è una delle più importanti esperienze di rete tra gestori di RSA lombarde e conta 37 RSA associate – c'è anche l'organizzazione di due **convegni** annuali. Il secondo del 2008 si è svolto oggi giovedì 20 ottobre ha affrontato principalmente la tematica della crescente **complessità economica, gestionale ed organizzativa**, che caratterizza oggi il settore socio-sanitario, in particolare quello dei servizi residenziali rivolti ad anziani non auto sufficienti. «Il problema in questo caso è duplice – spiega **Antonio Sebastiano**, ricercatore CREMS, Coordinatore Osservatorio Settoriale sulle RSA -: **il costo delle rette e delle strutture grava infatti sia sulle famiglie che sugli enti locali**. Oggi abbiamo trattato la questione da vari punti di vista: delle banca, della regione e degli enti locali». Il convegno è stata anche l'occasione per presentare i risultati di tre anni di analisi dei bilanci degli associati. «In media – continua Sebastiano – **il trend economico è negativo**». Quali sono quindi le possibili vie da percorrere per cercare di migliorare la situazione attuale? «Sicuramente aumentare i **confronti fra le realtà** esistenti – conclude il ricercatore -. C'è poi da considerare il costo più grande per queste strutture, ovvero i dipendenti. È necessario investire in **politiche di gestione del personale** e infine introdurre un controllo di gestione. È necessario entrare più nel dettaglio dei bilanci per monitorare le performance economiche di ogni servizio offerto».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

